



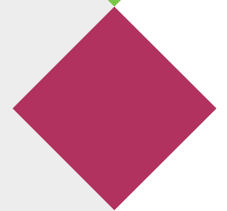
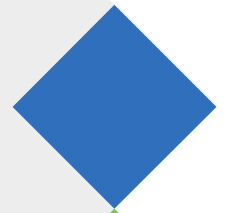
CHE ALBERO SEI?

*La pelle del legno ci accompagna,
è storia dell'uomo, si sviluppa soltanto
dove può esistere l'uomo.*

Giuseppe Penone, *Scritti*, 1974



Albero di 8 m, 2002, legno di Douglas © Giuseppe Penone, by SIAE 2024 - Photo © Archivio Penone



Nella cultura e nella letteratura greco-romana il legno non solo è ritenuto il primo materiale usato nella scultura, ma come pianta è considerato un essere vivente simile all'uomo, con sentimenti, capace di provare gioia e dolore.

Giuseppe Penone riallacciandosi al mondo antico, riconosce nel silenzio dei boschi di Garessio l'incipit della sua scultura.



Laboratorio:

realizziamo un albero profumato attraverso la tecnica del collage per poi... ritrovare la nostra immagine.



Materiali:

carta di vario tipo, materiali naturali, essenze profumate, forbici, pennarelli, tessuto.



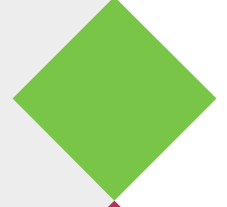
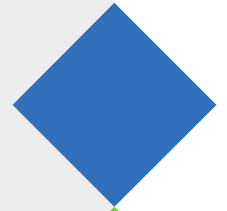
IL LIBRO DELLA NATURA

*Il bosco ci parla del bosco
ma parlando del bosco ci parla dell'uomo.*

Giuseppe Penone, *Scritti*, 1994



Sento il respiro della foresta, 1968 © Giuseppe Penone, by SIAE 2024 - Photo © Archivio Penone



Ritornare alla natura significa per l'artista compiere un viaggio di conoscenza di sé e di esplorazione del mondo attraverso l'organo del tatto. Toccando una superficie, si crea un contatto che è al tempo stesso un'impronta, la memoria di un gesto. Per Giuseppe Penone fare scultura non è solo modellare la materia con le mani, ma può essere qualsiasi forma d'arte che rileva un'impronta, memoria del nostro passaggio.



Laboratorio:

otteniamo immagini con la tecnica del *frottage* e poi inventiamo una storia.



Materiali:

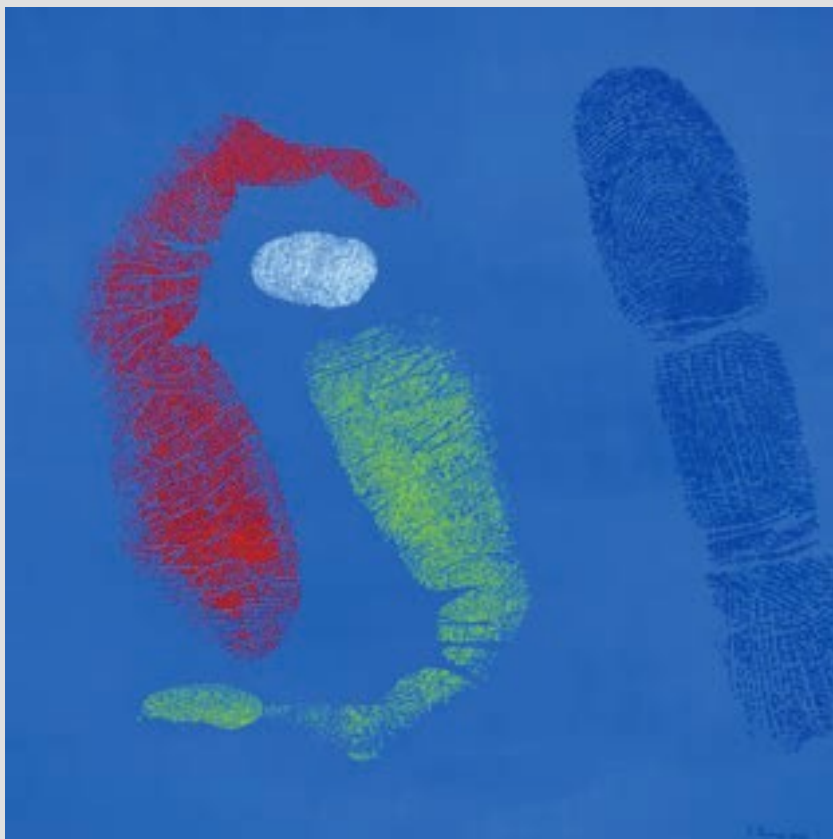
carta, forbici, materiali naturali, pastelli per *frottage*.



VIAGGIO DI UN'IMPRONTA

Toccare, capire una forma, un oggetto è come coprirlo di impronte. Una traccia formata dalle immagini che ho sulle mani.

Giuseppe Penone, *Scritti*, 1969



Impronte di luce, 2022, olio su tela © Giuseppe Penone, by SIAE 2024 - Photo © Archivio Penone



Nelle *Impronte di luce* l'artista fissa una sequenza di impronte della sua mano evocando immagini di organismi cellulari, fossili, biomorfi: ancora una volta uomo e natura sono equivalenti. Le impronte ingrandite restituiscono l'assenza di limiti quando si usa il tatto, e il rapporto di sezione aurea tra i componenti della mano crea un'armonia cromatica e spaziale.



Laboratorio:
costruiamo un libro d'artista utilizzando l'impronta della nostra mano.



Materiali:
carta di diverso tipo, forbici, pluriball, stoffa, tempere.

CON...TATTO

Con l'abituale azione del vivere diveniamo il negativo della realtà che ci circonda, e il nostro pensiero si plasma, si modella sulla sua comprensione e memoria.

Giuseppe Penone, *Scritti*, 2013



Gesto vegetale, 1983 © Giuseppe Penone, by SIAE 2024 - Photo © Archivio Penone

Secondo l'artista, la forma primordiale della scultura è quella che qualsiasi materia assume al contatto con le mani, un'alternanza tra un negativo e un positivo. La prima impronta, che sperimentiamo nella nostra esistenza, è l'ombra, che diventa il negativo della luce e segnala la nostra presenza fisica come volume nello spazio. Quando l'uomo entra in con...tatto con la natura, sia essa albero, acqua, terra o cielo, compie un gesto che lascia un'impronta: una traccia fisica del suo passaggio che è anche memoria e gli permette di sentire la fluidità della natura e lo scorrere del tempo, ma soprattutto può suscitare infinite immagini di lettura della realtà.

Laboratorio:

incisione di un elemento naturale su una lastra di rame e stampa.

Materiali:

cartoncino, fogli di rame, tempera.

